AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID, AIFA: 100 DECESSI SEGNALATI, SOLO PER UNO NESSO CON VACCINO

15 Aprile 2021



ROMA – Al 26 marzo 2021 sono state inserite nella Rete Nazionale di Farmacovigilanza complessivamente 100 segnalazioni di "decesso seguito alla vaccinazione da Covid-19", per un tasso di segnalazione di 1,1 casi ogni 100mila dosi di vaccino somministrate. Il dato è contenuto nel III Rapporto di farmacovigilanza sui vaccini Covid-19 dell'Aifa. Solo per un caso è stato finora dimostrato il nesso di causalità con la vaccinazione. I casi fatali segnalati, si evidenzia nel rapporto, sono 76 per il vaccino Pfizer-Comirnaty (tasso su 100mila dosi 1,1), 12 per il vaccino Moderna (tasso 2,8), 12 per il vaccino AstraZeneca (tasso 0,7).

Il 53,9% dei casi di decesso segnalati, si legge nel rapporto dell'Aifa, riguarda donne e il 42,2% uomini (l'informazione sul sesso non è presente nel 3,9% dei casi). L'età media è di 81,4 anni (range 32-104 anni) e l'80% dei casi si è verificato in persone di età superiore ai 75 anni. Quanto ai casi segnalati per ogni singolo vaccino anti-Covid in uso in Italia (Pfizer, Moderna, AstraZeneca), la distribuzione per tipologia di vaccino "dipende in parte dal diverso numero di dosi somministrate per i vari vaccini nelle varie fasce d'età".

Il tempo tra la somministrazione del vaccino e il decesso varia da due ore fino ad un massimo di 28 giorni. In 74 casi il decesso è avvenuto dopo la prima dose, in 25 casi dopo la seconda. Non sono segnalati decessi a seguito di shock anafilattico o reazioni allergiche importanti, mentre sono riportati spesso eventi cardiovascolari in pazienti con storia clinica di patologie pregresse o fattori di rischio cardiovascolari. Sono stati, inoltre, segnalati casi fatali collegati alla problematica trombo-embolica. Le valutazioni dei casi corredati di informazioni dettagliate e complete, precisa l'Aifa, "suggeriscono l'assenza di responsabilità del vaccino nella maggior parte di questi, in quanto si tratta spesso di soggetti con patologie intercorrenti o pregresse. Di conseguenza, sia la valutazione della causa di morte che l'attribuzione del nesso di causalità risultano complesse". Al momento della stesura del Rapporto, il 64% delle segnalazioni con esito fatale (pari a 64 sui 100 casi segnalati) è stato valutato e il 36% non ancora. Rispetto al totale delle segnalazioni con esito fatale, il nesso di causalità è risultato non correlabile nel 38% dei casi, indeterminato nel 22% e inclassificabile nel 3%.

Il nesso di causalità “risulta correlabile in 1 sola segnalazione, relativa ad un uomo di 79 anni” con patologie pregresse. Dalla descrizione della reazione avversa si evince che il medicinale ha provocato una “iperpiressia resistente agli antipiretici che ha scompensato il paziente, causandone il decesso a distanza di tre giorni dalla prima dose di vaccino a mRNA. L’evento febbre alta risulta correlabile alla vaccinazione e ha innescato altri eventi che hanno provocato l’esito infausto, in un paziente già estremamente compromesso”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli